45304/2010

RTE Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione
Anno 15 – n. 29
Gennaio-Giugno 2011
Semestrale – Tariffa ROC: Poste Italiane sp
Sped. in Abb. Post. DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, DCB Bologna

Anno: XV	Numero: 29	Data: Gennaio-Giugno 2011	Pagina/e: 313-315

Angelo Di Berardino – Gianluca Pilara (edd.)
Atlante storico del cristianesimo antico
EDB, Bologna 2010, pp. 400, € 69,00

Angelo Di Berardino (ed.)
Nuovo dizionario patristico e di antichità cristiane
4 voll., Marietti *1820*, Genova-Milano 2010, IV, pp. 144 + carta geografica fuori testo, € 80,00

Da qualche tempo è sempre più frequente nell'editoria un uso estensivo del concetto di «atlante», (talvolta più chiaramente: «atlante culturale») per indicare strumenti di *reference* che si propongono di mappare un fenomeno o periodo storico-culturale particolarmente ampio e complesso attraverso un'esposizione dal taglio simile a quello enciclopedico: per brevi capitoli o voci, spesso corredati da un ricco impiego di apparati iconografici, cartografici e ideografici. Quasi un nuovo genere di letteratura scientifica, intermedia tra il classico trattato monografico e il lessico concettuale. Al nuovo *Atlante storico del cristianesimo antico* (= *ASCA*) va anzitutto riconosciuto il merito basilare di corrispondere a ciò che dichiara di essere nel titolo: si tratta infatti di uno strumento essenzialmente cartografico che copre i secc. I-VIII (corrispondenti all'epoca antica e altomedievale della storia generale) ovvero l'arco cronologico convenzionalmente indicato come «epoca patristica». Redatto grazie all'ampia collaborazione di studiosi (afferenti in particolare all'Istituto patristico Augustinianum di Roma e al Dipartimento di studi classici e cristiani dell'Università di Bari, non senza l'apporto di altri specialisti italiani e stranieri), l'apparato cartografico dell'*ASCA* si basa sul terzo volume del *Dizionario patristico e di antichità cristiane* (= *DPAC*) curato dallo stesso Di Berardino nel 1988. Rispetto alle 44 carte monocrome presentate nel *DPAC*, il nuovo *ASCA* ne offre 58 in grande formato, molto arricchite nel dettaglio toponomastico e assai migliorate nella leggibilità grazie anche all'uso della policromia. L'unico vero precedente dell'intrapresa si può ritrovare nell'*Atlas van de Oudchristelijke wereld* curato da F. van der Meer e C. Mohrmann nel 1958 – tradotto in inglese (1958, ^{3}1966), tedesco (1959) e francese (1960) – con 42 cartine, tuttora assai utile e abbastanza facilmente reperibile sul mercato dell'usato. Altri stru-

Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione
Anno 15 – n. 29
Gennaio-Giugno 2011
Semestrale – Tariffa ROC: Poste Italiane sp
Sped. in Abb. Post. DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, DCB Bologna

Anno: XV	Numero: 29	Data: Gennaio-Giugno 2011	Pagina/e: 313-315

menti affini accostabili allo *ASCA* sono gli atlanti storici focalizzati sulla storia antica o quelli «tematici», riguardanti l'intera storia ecclesiastica: tra questi riveste particolare importanza l'*Atlas zur Kirchengeschichte. Die christlichen Kirchen in Geschichte und Gegenwart* curato da J. Martin e H. Quast nel 1987 (trad. italiana 1991), comprendente nel complesso 257 cartine (di cui una quarantina sui secc. I-VIII) e avvalentesi per i commenti alle tavole di numerosi esperti tra cui H. Jedin.

Tornando all'*ASCA*, alla ricca sezione cartografica seguono 12 saggi introduttivi sulle regioni ecclesiastiche dell'antichità, che ne delineano con ampiezza la storia religiosa, culturale e sociale: ognuna è corredata da apparati iconografici a colori, sull'archeologia e l'iconografia dei luoghi, e conclusa da una ricca bibliografia di taglio internazionale. Particolarmente curati sono gli indici toponomastici, che consentono di ritrovare la località nella sezione cartografica (non però nelle parti di testo), e inoltre di passare dal nome antico a quello moderno e viceversa. Si tratta nel complesso di uno strumento assai bene aggiornato e curato che, confermando la vivacità della ricerca italiana negli studi sull'antichità cristiana, sarà di prezioso aiuto agli studenti e studiosi della materia che lo affiancheranno alla lettura di qualsiasi manuale o saggio di storia del cristianesimo antico.

Quasi simultaneamente all'*ASCA* è uscito il volume quarto e ultimo del *Nuovo dizionario patristico e di antichità cristiane* (= *NDPAC*), curato dallo stesso A. Di Berardino, contenente l'Indice analitico generale dei tre volumi di cui l'opera si articola: A-E (2006), F-O (2007), P-Z (2008). Il dettaglio analitico e la vastità delle informazioni del *NDPAC* – personaggi, dottrine, correnti, eventi storici, geografia ecclesiastica, liturgia e spiritualità, arte e archeologia – ha quasi raddoppiato, rispetto al già citato *DPAC*, la mole di pagine (da 3.630 a 5.716) e il numero dei lemmi presentati (più di 600 nuovi, oltre ad ampliamenti e rifacimenti). Per questo ci si sarebbe potuti attendere che anche questo volume di indici offrisse un significativo aumento dei rimandi analitici, i quali si attestano invece (come per la precedente edizione) sulle 45 pagine circa. Sono poi rimaste immutate le pregevoli «Tavole cronologiche e sinottiche», ma con un aumento del corpo dei caratteri che, dilatandone l'impaginazione su un maggior numero di facciate, non ne facilita la visione d'insieme. L'apparato iconografico e cartografico che occupava circa 270 pagine del *DPAC* è qui com-

Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione
Anno 15 – n. 29
Gennaio-Giugno 2011
Semestrale – Tariffa ROC: Poste Italiane sp
Sped. in Abb. Post. DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, DCB Bologna

Anno: XV	Numero: 29	Data: Gennaio-Giugno 2011	Pagina/e: 313-315

pletamente scomparso, tranne che per una carta di grande formato riguardante le «Principali sedi episcopali nel tardo antico», corredata da legenda. È evidente che una differente scelta editoriale sopraggiunta in corso d'opera (in contrasto con quanto inizialmente annunciato anche per la nuova edizione) ha portato a scorporare gran parte del materiale del terzo volume del *DPAC*, che recava il titolo di *Atlante patristico* ora abbandonato, verso un'opera autonoma e di concezione rinnovata.

Si rimane nel complesso un po' delusi nel confronto tra la ricchezza delle voci del *NDPAC* e le dimensioni di questo Indice analitico che, se certamente ne arricchisce l'uso facilitando la lettura «trasversale» tra più lemmi (in specie per quanto concerne i nomi propri antichi e le tematiche storico-teologiche), non permette tuttavia di sondare a fondo la ricchezza dell'opera, che avrebbe richiesto di elaborare gli indici almeno anche per le fonti antiche e gli autori moderni citati. Un auspicio che potrebbe essere realizzato anche riversando l'intera opera su supporto ottico e che, se fosse stato già accluso a questo quarto volume, avrebbe giustificato il prezzo di copertina francamente esorbitante.

Francesco Pieri